

## Premessa

La raccolta di note che segue, sarebbe troppo chiamarle libro, deve molto ad un grande numero di persone. Agli Autori citati ed ai molti ed anonimi pellegrini incontrati durante i Camini verso Santiago.

Questa versione non si può considerare definitiva, nonostante si sia cercato di curarne la leggibilità, di collegarne le varie parti con rimandi. Molti sono gli aspetti da migliorare, correggere; altrettanti i nuovi temi da aggiungere. L'apparato iconografico avrebbe potuto essere - con vantaggio per la chiarezza- di molto maggiore, ma si sarebbe dovuto richiedere un numero altrettanto elevato di permessi di riproduzione. I rari lettori potranno facilmente reperire in rete le immagini qui solo descritte o accennate.

Le citazioni sono numerose e forse appesantiscono la lettura, ma ritengo siano necessarie perché chi legge 1-possa risalire alle fonti originali, verificarle e confrontarle con altre che potrà trovare o conoscere 2-possa accedere a una bibliografia più vasta.

Cosa può fare un libro? Può mutare le persone, le loro visioni? Difficile crederlo, il mondo è pieno di buoni libri, dai Vangeli alle Upanisad, al Tao etc. etc., ma le azioni degli uomini sembrano seguire altre strade, altri impulsi. Altre "leggi". I cambiamenti profondi delle persone sembrano avvenire se si cerca di conoscere sé stessi; il resto, anche l'attenzione necessaria (ma non angosciante) a quanto avviene nel nostro intorno, viene di conseguenza.

Le note che seguiranno si potrebbero paragonare ad un cassetto degli attrezzi, i quali hanno ciascuno molti limiti e difetti; possono essere usati o meno; usati sia bene che male. La speranza è che aiutino a evitare ogni dogmatismo circa il Cammino di Santiago. Idealizzare quest'ultimo è facile, ridurlo a speculazione astratta una tentazione attraente. Ma tutto questo crea confusione. Quello che accade nel Cammino al singolo pellegrino è una serie di stati d'animo, esperienze e percezioni non riproducibili che si può solo cercare di classificare in grandi aree. Ridurre la complessità a reazioni biochimiche e movimenti sociali è utile, ma resterà comunque fuori da questo criterio il colore ocra delle Mesetas, il verde della Galizia, i momenti di gioia e di disperazione. Il Cammino è qualcosa di più della sua storia e dei suoi racconti, è un Esercizio che interseca corpo e mente di chi lo fa con quello che si incontra.

Gli scritti sul Cammino si possono interpretare utilizzando due dimensioni: da un lato la descrizione di cosa succede intorno al pellegrino, dall'altro cosa può succedere al suo interno (Fig.1). In quale campo di questo grafico si possa collocare questo lavoro lo si lascia al lettore.

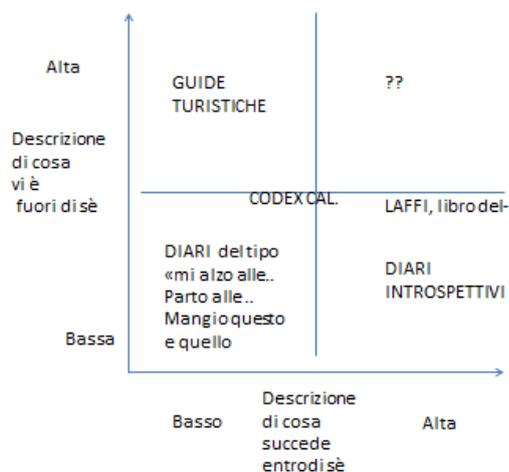


Fig.1- Una possibile classificazione delle pubblicazioni relative al Camino di Santiago. Il campo relativo ad un alto livello di descrizione sia esteriore (arte, paesaggio etc.) che interiore è probabilmente il dominio della multimedialità. Il Codex Calixtinus ed il resoconto del Laffi sono presi ad esempio di lavori che si situano su situazioni di confine.